

PER SAPERNE DI PIÙ
Altre notizie e immagini
sul sito torino.repubblica.it

PRESENTAZIONE IL 23 SETTEMBRE

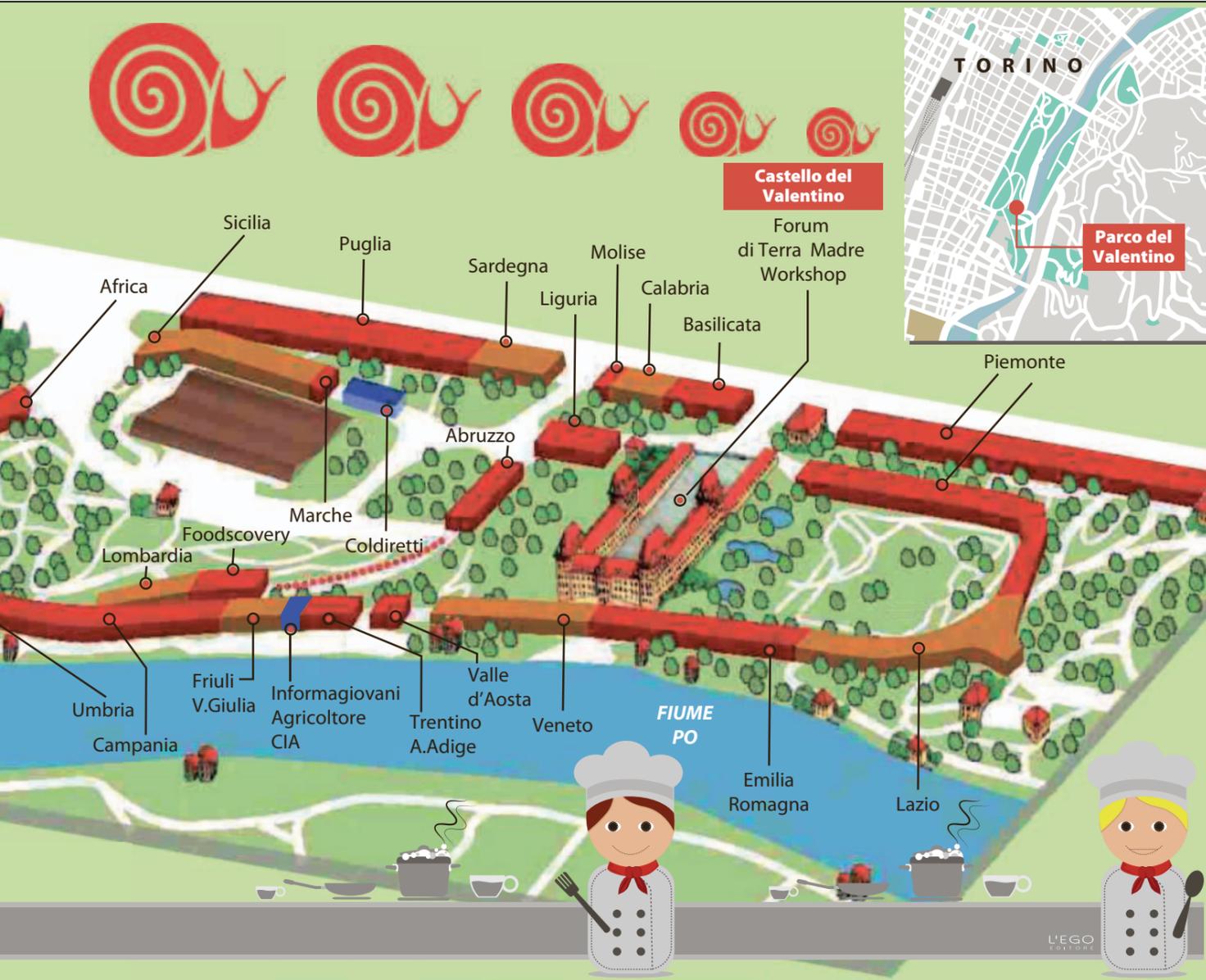
Slow Food, 30 anni e un francobollo

GABRIELLA CREMA

LENTA ma inesorabile, la lumachina filosofa di Slow Food ha già percorso tanta strada, e per festeggiare i trent'anni di cammino si fa immortalare su un francobollo. Lo presenteranno ufficialmente il 23 settembre, in occasione del Salone del Gusto, il segretario generale Slow Food, Daniele Buttignol e Pietro La Brua, responsabile nazionale della filatelia di Poste Italiane. «Con i francobolli raccontiamo ogni giorno per immagini la storia, i personaggi e le eccellenze del nostro paese - spiega La Brua - e festeggiare i 30 anni di Slow Food, esempio unico e simbolo del cibo di qualità italiano nel mondo, è un traguardo che ci riempie di soddisfazione». Il movimento fondato da Carlo Petrini a Bra nel 1996 - che oggi coinvolge più di 80 mila persone in 130 paesi - sarà celebrato da una piccola cartella - "folderino" in linguaggio tecnico - contenente il bollo, l'annullo speciale Salone del Gusto e alcune cartoline raffiguranti immagini a tema. «Lo distribuiremo in anteprima al Salone e poi sarà in vendita in 3 mila uffici postali scelti tra i più grandi e importanti del paese». Riproduurrà l'iconica chiocciolina rossa secondo il bozzetto ufficiale Slow Food rielaborato dal Poligrafico dello Stato, varrà 0,95 euro, e apparterrà alla serie "Eccellenze del sistema produttivo ed economico". Da Bra la chiocciolina girerà il mondo, su una cartolina, una lettera, un pacco.



L'OMAGGIO
Il francobollo



L'intervista. Burdese, anima dell'organizzazione, racconta i momenti chiave e garantisce: "Telecamere e sorveglianza per evitare sorprese"

"Una grande festa cui tutti sono invitati ma non dimentichiamo la sicurezza"

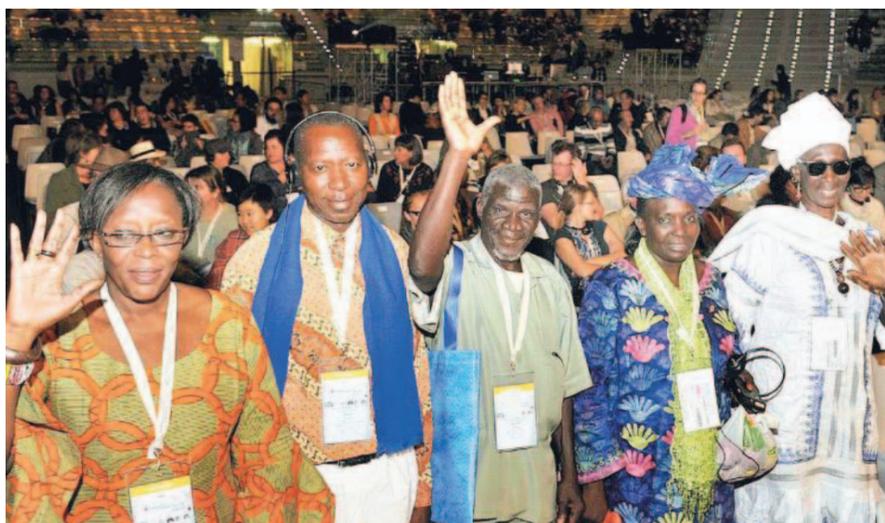


ORGANIZZATORE
Roberto Burdese è una delle anime storiche di Slow Food e mette l'accento sull'importanza di Terra Madre e del corteo dei 5 mila delegati che attraverserà Torino il 23 settembre

QUANDO è stato presentato, il nuovo Terra Madre - Salone del Gusto, è stato definito dal fondatore di Slow Food, Carlo Petrini, «un ringraziamento ai torinesi che ci hanno dato tanto in questi vent'anni». Ora che si avvicina gli abitanti della città iniziano a vedere le prime trasformazioni, che la manifestazione in programma dal 22 al 26 settembre porterà a Torino. Roberto Burdese, presidente onorario di Slow Food e amministratore delegato della società che organizza la manifestazione, è al lavoro tra pagode e muletti che portano i pezzi per gli allestimenti: «Stiamo cercando di ridurre al minimo i disagi. Ci saranno magari brevi chiusure di aree del parco o in altre parti di Torino, ma lo facciamo per far qualcosa di grande e importante. L'idea è di non rendere nessun area inaccessibile ai cittadini, chi ora patisce qualche disagio tra qualche settimana avrà un evento bellissimo sotto casa».

È più complesso organizzare una kermesse di questa portata all'aperto rispetto al Lingotto?

«Ci sono le difficoltà della prima volta. Abbiamo studiato ogni dettaglio e ci siamo confrontati con tutti. Dalla città e dai suoi funzionari stiamo ricevendo un supporto fondamentale e di questo dobbiamo ringraziarli. Speriamo che i torinesi accolgano bene questo evento. Stiamo distribuendo carto-



FURGONI ELETTRICI E CARRI A MANO

Obiettivo "impatto zero"

L Salone del Gusto sposa la sostenibilità ambientale. La manifestazione cercherà di avere il minore impatto possibile: la gestione della logistica sarà in gran parte gestita con mezzi a mano o elettrici. I produttori potranno portare con i loro mezzi il cibo al Padiglione 5 di Torino Esposizioni, ma da lì agli stand poi sarà trasportato con mezzi a impatto zero. E ci saranno cento isole ecologiche (50 solo al Valentino) dove dei volontari di Legambiente spiegheranno ai visitatori come fare la raccolta differenziata. (j.r.)

line in tutte le aree coinvolte».

Qual è messaggio mandate?

«Di inclusività. Sarà una festa popolare a cui tutti sono invitati e dove tutti troveranno qualcosa che può interessarli. L'importante è disporsi nello spirito di essere partecipi in modo attivo e vorremo che chi verrà torni a casa con consapevolezza maggiore di quelli che sono i problemi del cibo e della sua produzione. Per questo abbiamo messo in testa Terra Madre nel nome, ma anche nel programma».

Quali saranno i momenti irrinunciabili?

«L'appuntamento più bello sarà la marcia dei 5 mila delegati di Terra Madre che il 23 settembre renderanno omaggio a Torino sfilando per le vie del centro: si partirà dal Valentino e da corso Cairoli, via Po e piazza Carignano. I torinesi potranno scoprire gli uomini e le donne che sono l'anima di Slow Food. Ci saranno bande a unire i diversi tronconi e sarà il momento per stringersi attorno a loro. Per l'inaugurazione avremo il ministro della Cultura, Dario Franceschini, e venerdì il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che sarà in visita in città proprio per Terra Madre e, oltre a visitare i mercati, parlerà al Carignano».

Come affronterete il tema della sicurezza?

«Da quando abbiamo avviato il progetto ci siamo preoccupati di come garantire la sicurezza, ma questo ben prima degli attentati di Nizza. Lo facevamo già quando al Lingotto, con la Questura e gli altri operatori istituzionali, dal 118 alla protezione civile, stiamo lavorando per garantire un servizio medico e la sicurezza di espositori e lavoratori. Ci saranno 17 telecamere nel parco e un servizio di vigilanza che si occuperà di evitare furti e accessi alle aree espositive durante la notte e nelle ore di chiusura. Si tratta dell'organizzazione di un grande evento e quindi avremo tutte le accortezze del caso». (j.r.)